

Le grotte carsiche di Praia a Mare: dall'abbandono alla valorizzazione.

La falesia posta ad est dell'abitato di Praia a Mare racchiude un imponente sistema carsico rimodellato dal mare milioni di anni fa. Di esso fa parte la grande cavità della grotta del santuario della Madonna e le grotte Cardini, Ciaole, della Mina (Mommachicchio). "Tale sistema di grotte e cavità naturali costituisce uno dei principali palinsesti archeologici della costa tirrenica calabrese".¹ Nel 1908 il parroco del Santuario don Raffaele Giugni Candia così descriveva il sito nel Bollettino "Una Meraviglia-Un Santuario":

"Oscure grotte s'internano nelle rupi a tergo dell'abitato; ma sono un incanto per le stalattiti e le stalagmiti che s'incontrano, s'incrociano qui colonne, archi, cupole, fughe di porticati, meraviglie di prospettive, incantati edifici sotterranei, illuminati fantasticamente dalla scarsa luce esterna o dalle torce a vento portate dai visitatori. Più maestosa fra tutte è quella che antonomasticamente è detta la Grotta. Il bello della natura, manifestantesi splendidamente anche nell'ordito, qui trova la sua incarnazione. Si apre la Grotta nel monte Vingiole, ed è una meraviglia ed un santuario; e perciò forma tutto l'orgoglio di questi primi figli della Calabria, ed insieme l'ornamento più bello della Diocesi di Cassano al Ionio."

Tale sito rappresenta una eccellenza ed un punto di forza del nostro territorio considerato che "l'area archeologica è parte integrante di un sistema naturalistico e paesaggistico di eccezionale pregio".²

Sotto l'aspetto religioso il complesso delle grotte è sede di un importante ed antico Santuario Mariano tra i più suggestivi della nostra Regione.

La grande Grotta della Madonna posta al di sopra dell'antica linea di costa ha consentito ad una comunità primitiva di numerosi elementi di sopravvivere e svilupparsi per circa 10.000 anni dal Paleolitico Superiore alla media età del bronzo. Infatti la sequenza stratigrafica pre-protostorica messa in luce proprio nella Grotta della Madonna di Praia a Mare è "tra le più importanti e ricche d'Italia"³. Il deposito preistorico è stato indagato fino alla profondità di 8 metri in numerose campagne di scavi iniziate alla fine del 1959 e proseguite fino al 2008.

Lo scavo della vicina grotta Gardini condotto tra il 1965 ed il 1970 ha permesso di indagare un ricco deposito dell'Età del rame e del bronzo.

La grotta Cardini costituita da un diverticolo terminale di una più ampia cavità situata a fianco della stessa falesia della Grotta della Madonna, ma a quota inferiore, è considerata per la grande

¹ Relazione scientifica DSR n. 32 del 18.03.2004

² Ibidem.

³ Ibidem.

quantità e qualità dei materiali rinvenuti, alcuni importati dall'oriente Greco, sede di un culto o del capo tribù. Si ipotizza che in questa epoca la comunità insediata nella grotta di Praia a Mare abbia intrapreso rapporti commerciali e culturali con i navigatori egei che si spostavano lungo le coste occidentali.

Va fatto ancora rilevare sotto l'aspetto naturalistico che sull'ampia falesia calcarea crescono e fioriscono due endemismi che hanno degli areali molto ristretti e che qui hanno trovato il loro ambiente favorevole: ci riferiamo alle piante di *Dianthus Rupicola* (Garofano delle Rocce) e di *Primula Palinuri* che figurano tra le specie di importanza comunitaria a rischio estinzione incluse nell'Allegato II della Direttiva Habitat relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche adottata dal Consiglio delle Comunità Europee il 21 maggio 1992. Inoltre tali specie sono state incluse tra quelle in via di estinzione contenute nella Lista Rossa della flora italiana redatta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, dall'IUCN (Comitato Italiano dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) e da Federparchi.

Oggi questo importante complesso appartenente al Santuario Madonna della Grotta ed alla proprietà comunale, visitato già agli inizi del secolo scorso e prima ancora, è in grave stato di abbandono e di degrado fatta eccezione per la grotta del Santuario.

Erbacce, rovi, sbarramenti di vario genere rendono impossibile l'accesso al sito. Lo stato dei luoghi è talmente scoraggiante e degradato che verrebbe quasi da pensare che Praia a Mare non meriti una tale meraviglia ed una risorsa così preziosa non valorizzata per il bene collettivo.

A tale riguardo Italia Nostra fa presente che il sito in questione, è tutelato:

- dalla Legge 1089 del 1939 come bene storico-architettonico per essere testimonianza del passato;
- dal DSR. n. 32 del 18/03/2004 come sito archeologico per essere sede di un'importante sequenza stratigrafica con un vincolo diretto ed indiretto;
- dal D.M. 16/02/1970 come bene paesaggistico ambientale per il contesto paesaggistico in cui si inserisce e per la conformazione delle rocce.

E' tempo che le Amministrazioni pubbliche che hanno la responsabilità dei luoghi rivolgano la loro attenzione verso questo maestoso complesso, posto alle spalle del centro storico di Praia a Mare, che racchiude in sé fondamentali aspetti religiosi, archeologici, naturalistici, attraverso un progetto che recuperi e tuteli a pieno il bene culturale descritto, e lo valorizzi al meglio anche per alimentare il Turismo delle Grotte capace di creare nuove opportunità per le attività del centro cittadino e per quelle che potrebbero svilupparsi nel centro storico.

Tale Turismo delle Grotte verrebbe alimentato per le specificità religiose, archeologiche e naturalistiche dei luoghi creando opportunità di inserimento lavorativo (guide, custodia, manutenzione) e un indotto autonomo (vendita di materiali informativi, gadgets, noleggio di audio video multilingue), e verrebbe ad arricchire l'offerta turistica che Praia a Mare già offre durante il periodo estivo legata alla sue spiagge ed alle sue risorse marine ed ambientali, apportando rilevanti vantaggi per gli operatori e per l'immagine della città di Praia a Mare nel suo complesso.

Italia Nostra chiede quindi a tale riguardo:

- Che il sito venga adeguatamente tutelato nei modi e con gli strumenti previsti dalla legge al fine di mantenerne l'integrità delle condizioni di ambiente e di decoro, nonché per assicurare al bene culturale il necessario spazio di valorizzazione e di adeguato godimento pubblico;
- Che il comune di Praia a Mare effettui il riconfinamento della particella n. 186 del foglio di mappa n. 40, dove sono inserite le grotte, per l'esatta ubicazione e delimitazione dei termini di confine della proprietà comunale anche per demarcare la via pubblica di accesso alle grotte per la quale in precedenza si passava e che oggi è inaccessibile.
- Che il Comune di Praia a Mare, la Soprintendenza per i beni Archeologici della Calabria di concerto con la Diocesi di San Marco Argentano-Scalèa richiedano un finanziamento a carico del POR Calabria- Fers 2014-2020 finalizzato alla funzionalità, accessibilità e visitabilità dell'intero complesso religioso-archeologico-naturalistico. L'intervento dovrebbe essere diretto ad assicurare la tutela, la messa in sicurezza e valorizzazione del patrimonio archeologico-culturale-naturalistico in questione. Il Sito che rappresenta una effettiva eccellenza per la nostra Regione potrà essere oggetto di valorizzazione da utilizzare a fini turistici e culturali. Con un tale intervento il complesso carsico delle Grotte sarà finalmente fruibile per visitatori che prediligono tali mete, tra cui studiosi, scolaresche, ecc.

A tale fine Italia Nostra chiede e fa appello perché si avviino al più presto contatti tra il comune di Praia a Mare, la Soprintendenza Archeologica della Calabria e la Diocesi di San Marco Argentano per effettuare innanzitutto dei sopralluoghi ricognitivi dello stato del sito e quindi attivare un tavolo istituzionale, aperto anche al contributo di studiosi ed associazioni che intendano concorrere, per iniziare un percorso volto a garantire in tempi brevi la conservazione e la fruizione di questa importantissima risorsa.

Dr. Roberto Laprovitera
Italia Nostra Presidio di Praia a Mare

Dott.ssa Teresa Liguori
Collegio Nazionale Probi Viri di Italia Nostra

Praia a Mare 27 maggio 2016